

LA MODA

NEL 1900

Moda anni 1900-1920

■ Agli inizi del '900 la moda cominciò a subire molte variazioni rispetto al secolo precedente. In tutto il continente europeo, ma in special modo in Inghilterra, comincia a diffondersi l'idea del brutto e dell'oscuro, e così le classi sociali più elevate della popolazione, in particolar modo gli adolescenti, decidono di distinguersi. Fanno sparire i bustini ritenuti soffocanti e antiquati, e spariscono anche le gonne e le sottovesti ritenute ingombranti e troppo pesanti. Arrivano le maniche più strette e agevoli e spariscono definitivamente i telai a capanna. Con la prima guerra mondiale le donne devono prendere il posto degli uomini al lavoro e quindi si vestono come loro.

MODA ANNI 1920-1940

- In questi anni non esisteva una vera e propria moda, soprattutto per il fatto che le classi sociali erano molto distinte, ovvero esisteva la classe sociale povera che si vestiva come capitava, e la classe sociale ricca che invece ci teneva di più al modo di vestire. Riferendosi a questa ultima (borghesia media alta) c'è da dire che ci furono due fenomeni decisivi per il loro costume e società: da un lato il futurismo, dall'altra parte l'evoluzione provocata dalla rivoluzione russa del 1917. In questi anni per quanto riguarda le donne e le adolescenti ricche, si sviluppa un nuovo stile: quello protagonista di questo periodo sono le linee scivolanti sui fianchi, piacciono di più le gonne corte, non troppo, ma quanto basta per mostrare le ginocchia; preferivano un taglio di capelli corto e maschile chiamato "La Garçonne".

Si diffonde anche un'innovazione sempre nell'ambito dell'abbigliamento: la tuta sportiva di Varvara Stefanova nel 1923 e che ancora oggi rappresenta lo sportswear attuale.

MODA ANNI 1920-1940

Per quanto riguarda gli uomini non c'era un modo di vestire preferito, sia per quelli ricchi che per quelli poveri, visto che ci troviamo nel bel mezzo delle due guerre mondiali e, quindi, gli uomini pensavano soprattutto a combattere per la patria.

Le donne e li adolescenti della classe sociale povera, secondo una testimonianza, indossavano vestiti piuttosto lunghi e neri; oppure una gonna alta e stretta di cotone più un corpetto, tutto sempre neri; le calze erano di lana e venivano fatte a mano, a casa a uncinetto. Gli uomini portavano un vestito scuro, una camicia più un gilet e/o una giacca a doppio petto il tutto abbinato ad un paio di pantaloni che ovviamente non sono simili a quelli di oggi, anche per delle lamine sotto affinché durassero il più a lungo possibile, in quanto non c'era la possibilità economica di averne un paio di ricambio, oppure scarpe di tela in primavera mentre d'estate non era raro che andassero in giro scalzi.

MODA ANNI 1940-1960

- Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, le donne avevano pettinature ondulate o ricce e portavano dei capellini dalla cupola bassa.

Alcune fra le più giovani e intrepide indossavano pantaloni al mare o in campagna, mai in città.

In Francia, invece, la situazione era completamente diversa perché sia gli ambienti commerciali sia la mentalità era molto più aperta. I modelli presentati avevano le gonne poco sotto il ginocchio, le giacche avevano un taglio meno militare con linee più morbide senza spalline e con meno bottoni. Dopo l'occupazione tedesca la moda a Parigi impazzì, producendo modelli volgari e sproporzionati per ridicolizzare al massimo le donne degli invasori. I vestiti infatti avevano le gonne corte e gli stivaletti arrivavano fino alla caviglia.

MODA ANNI 1940-1960

Nel 1947 le donne cominciarono ad usare spesso il cappello al posto del fazzoletto che veniva annodato sotto il mento. Verso la fine della guerra Parigi fece uno sforzo per ravvivare commercialmente la sua moda. Ci riuscì pochi anni dopo con lo stilista Christian Dior che creò una linea new look basato sull'eleganza: i capelli erano accompagnati da fiori e coperti di veli, le scarpe avevano il tacco alto, i guanti erano colorati intonati al fiore da portare all'occhiello o legato al foulard. Non era più necessario indossare sottovesti o spalline. Nel 1949 Christian Dior grazie al suo successo a Parigi riuscì ad aprire una casa stilistica a New York. IL pret-a-porter americano fu rivoluzionario e sconosciuto in Europa. Il costo di questi abiti era elevato per lo standard europeo e poche donne nel vecchio continente se li potevano permettere. Nacque il jersey elasticizzato ovvero il jeans e si consolidarono gli abiti da sera, che erano accompagnati da fili di perle, scarpine colorate.

MODA ANNI 1940-1960

Verso il 1950 la moda si stabilizzò: venivano indossati insieme ai vestiti anche i gioielli molte volte abbinati sia come colore che come forma. Il materiale usato era il faille, il taffetas e il velluto, con pieghe sul lato e lunghi drappeggi. Quasi sempre la vita veniva sottolineata con una cintura affibbiata sul davanti; i colori preferiti erano: ametista rosa pallido, turchese, blu-viola, giallo e giallo limone. I mantelli da sera tornarono ad essere lussuosi come quelli dell'epoca edoardiana. Le donne che indossavano questi abiti però non potevano permettersi dei gioielli abbastanza ricchi così Dior decise di aiutare queste creando gioielli di bigiotteria che sembravano autentici.

Nel 1959, si cominciò ad usare un nuovo materiale: il nailon, che dopo lavato non serviva stirare, perciò nessun giovane ne era sprovvisto. Anche il cotone fece il suo ingresso nelle sale da ballo. Gli abiti da sera avevano corpini che lasciavano la schiena nuda ed erano completati da sciarpe e da lunghe ampie gonne. Ormai l'era del tailleur classico stava per tramontare. I vestiti divennero pratici, sciolti e morbidi. Ci fu anche una vera e propria moda del trucco che presentava labbra pallide e occhi accentuati specialmente nelle ciglia e nelle sopraciglia pesantemente scurite.

MODA ANNI 1960-1980

- Gli anni '60 sono caratterizzati dalla pop art, dalle scoperte spaziali, dalla strada elementi che ispirano le menti degli stilisti europei, tra questi Mary Quant. Le sue creazioni sono più colorate, eccessive ed eccitanti delle precedenti. Siamo nel '64 anno di rivoluzione e ci troviamo in pieno nella British invasion che spopola n America, In questo periodo nasce il capo che ha rivoluzionato il movimento femminile, creato dalla stessa Quant: la minigonna. Dopo il '64 l'abbigliamento femminile non è più lo stesso: con la mini arrivano gli stivali alti di vernice, vengono creati i collant, e si rivoluziona lo stile dell'intimo. Mary Quant vanta anche una collaborazione di uno dei più grandi pittori del tempo: Andy Warhol che per lei crea il mini abito Campbell-soup. Nel '66 Yves Saint Laurent lancia il nude look, Paco Rabanne firma i suoi micro abiti di metallo e Rudy Genreich inventa il topless.

MODA ANNI 1960-1980

Nel '67 diventano di moda le coloratissime, eccentriche ed artificiali parrucche vendute a Londra da Bila. A Milano, uno dei luoghi più importanti nella distribuzione dell'abito, vengono vendute da Fiorucci. Quest'ultimo lancia nel '68 il tanga e il monokini.

In seguito si ha l'inizio del movimento hippie di Woodstock. Infine la moda si sviluppa attraverso gli stilisti italiani in tutto il mondo, dando vita al preat-a-portè, a partire da Armani, Cavalli e Valentino. Oggi questi stilisti hanno fatto della minigonna il simbolo femminile dove le giovani possono sfoggiare la loro femminilità.

Come disse Mary Quant "Le vere creatrici della min sono le ragazze, le stesse che si vedono per la strada".

A nostro parere gli anni '70 sono stati i fondamenti della moda giovanile. In questo periodo infatti ci sono state tante rivoluzioni che hanno cambiato decisamente il concetto di moda nel mondo, a partire, per esempio, dalla mini al monokini. Inoltre nacque e si sviluppò in questo periodo lo stile degli hippie che diede vita ad una nuova moda. Esso, infatti, utilizzarono il loro come un movimento pacifico dove i loro ideali venivano espressi con i loro sgargianti colori e i loro stili power e flower.

MODA ANNI 1980-2000

- Negli anni '80 c'è sempre meno spazio per la ricerca, tranne per quella che riguarda la materia, il tessuto. La pochezza di idee diventa minimalismo estetico. Tra le svolte più salienti avvenute recentemente nell'evoluzione del gusto c'è la legittimazione dell'errore, che ha permesso che ha permesso l'attuale libertà dello stile, amatissimo tra i giovani.
In un momento in cui la regola era il bello esplicitato venivano imprevedibilmente rinnegate la perfezione patinata, i corpi scultorei, abbronzati, inarrivabili, hollywoodiani a cui gli adolescenti ispirarono tutti gli anni novanta. Il segreto è un'estetica sommersa, misteriosa e indecifrabile, che richiedeva una ginnastica mentale per essere compresa.

MODA ANNI 1980-2000

Per quanto riguarda l'acconciatura di questi anni per superare l'imbarazzo di dover scegliere tra i capelli ricci e quelli lisci e tra i capelli biondi e quelli neri, i punk, alla fine degli anni '70, optarono per una scelta del tutto nuova: capelli a cresta di colore verde. Sulle prime, l'effetto fu scioccante, ma, poi la gente ci fece l'abitudine.

Gli anni '90 furono caratterizzati dalla completa libertà degli stili: mai come in questi anni il gusto personale soprattutto dei giovani poteva manifestarsi in tutta la sua eccentricità. Non c'erano più le grandi marche ma solamente gli abiti da supermercato. In questi anni fu lo stile della musica techno a prevalere tra i giovani, jeans aderenti, zeppe, giubotti free globe e gel furono il must fine anni '90.

Fu all'inizio del nuovo millennio che un altro stile musicale condizionò tantissimo la moda. Stiamo parlando dell'hip-hop. Direttamente dagli USA, usati per motivi di scarsità economica, i jeans larghi e a cavallo basso sono e sono stati una grande ondata di moda tra i giovani. Atteggiamenti molleggiati e stile da strada, un po' trasandato è la moda attuale.

COMMENTI PERSONALI

- Questo lavoro è stato per noi un'occasione per lavorare e collaborare insieme. Non è stato particolarmente pesante anche se qualche volta un po' noioso soprattutto per la ricerca del materiale e per riscriverlo a computer. Abbiamo trovato delle difficoltà nel scrivere i paragrafi perché abbiamo trovato numerose informazioni e metterle insieme per fare un riassunto non è stato facile. Nonostante ciò questo lavoro è stato interessante perché ci ha arricchito su un argomento importante per noi adolescenti, mostrandoci vari aspetti della moda

Sorrentino Nicole, Bergagnini Jessica, Maran Maria, La Piana Federica, Giuseppin Irene, Zuliani Piera, Fratantonio Rossana, Minin Ilaria, Gigante Sara, Nin Nicole, Laera Patrick